Anno 54 — Martedì 2 Luglio 1929 - Anno VII — 157

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tasse Governative in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

S. E. Turati a Trieste

Manifestazioni di entusiasmo al Segretario del Partito

TRIESTE, 1.

La città ha ieri salutato con il massimo entusiasmo il Segretario del Partito S. E. l'on. Turati che era accompagnato dagli onorevoli Giarratana, Suvich e Starace.

L'arrivo del Gerarca ha suscitato una vibrante dimostrazione da parte dei presenti che hanno acclamato incessantemente il Segretario del Partito il quale è stato ossequiato da tutte le autorità.

Dopo avere passato in rivista il reparto d'onore della Milizia che presentava le armi e mentre le musiche intonavano gli inni patrii, S. E. Turati prendeva posto su un automobile col Segretario Federale e S. E. il Prefetto Fornaciari recandosi alla Casa del Fascio ove gli vengono presentati i Segretari Federali della Venezia Giulia con i quali il Gerarca si intrattiene in cordiale colloquio.

Nel frattempo si sono radunati nella sala del Littorio i Volontari di Guerra Trentini e Giuliani con i loro labari e chi di medaglie d'oro.

L'entrata di S. E. Turati dà luogo ad una vibrante dimostrazione di simpatia.

Prende la parola l'on. Coselschi che riafferma al Segretario del Partito la devozione e l'obbedienza dei volontari redenti per il Fascismo e per il suo Duce.

Ha risposto l'on. Turati che ha concluso il suo patriottico discorso col motto caro ai volontari di guerra: « Saper morire perchè l'Italia viva ». Alle parole del Gerarca hanno fatto eco poderosi alalà per il Duce e per l'Italia.

Quindi S. E. Turati ha visitato i locali della Casa del Fascio suscitando ovunque grande entusiasmo.

Ultimata la visita, l'on. Turati, accompagnato dalle autorità, si è recato alla Caserma della Milizia.

Poco prima delle 11.80 salutato dai dovuti onori, S. E. Turati ha lasciato la caserma per recarsi al Politeama Rossetti, dove si sono radunati i lavoratori della provincia.

Un interminabile corteo con musiche e bandiere ha versato al Rossetti una vera fiumana di popolo.

Hanno pronunciato acclamati discorsi l'on. Domeneghini e S. E. Turati.

Alla fine del discorso del Gerarca, mentre la musica suona la Marcia Reale, il pubblico prorompe in una vibrante dimostrazione all'indirizzo dell'oratore del Regime e del Duce, ovazione che si rinnova alla uscita dal teatro dell'on. Turati il quale accompagnato dalle autorità si porta alla banchina di piazza Unità per assistere allo schieramento, nel bacino di S. Giusto, in suo onore, delle forze marinare e delle organizzazioni giovanili sportive che salutano alla voce il Gerarca.

Poco dopo le 14 il Segretario del Partito, ossequiato dalle autorità e da una numerosa folla, ha preso posto a bordo di un idrovolante e tra le acclamazioni è partito alla volta di Pola ove pure il Gerarca è salutato da imponenti manifestazioni.

Alle 18 S. E. Turati giungeva in idrovolante a Fiume ove ha inaugurato il Dopolavoro ed ha pronunciato un altro discorso suscitando grande entusiasmo.

La visita a Fiume

FIUME, 1.

La seconda giornata fiumana di S. E. Turati è trascorsa tra manifestazioni crescenti di patriottismo e di entusiasmo.

La prima visita del Segretario del Partito è stata dedicata ai cantieri navali del Quarnaro dove il Gerarca è stato accolto da vivissime dimostrazioni al canto di « Giovinezza » da parte delle maestranze, seguito dalle autorità civili, militari e politiche fra cui il Prefetto, il Segretario Federale, il on. Buclle, il generale Graziani, gli Ammiragli Foschini e Genta.

S. E. Turati ha assistito al varo del cacciatorpediniere « Alvise Cadamosto » che ha avuto luogo felicemente alla presenza delle navi della Squadra Navale speciale che si trova attualmente a Fiume.

Il Presidente dei Cantieri del Carnaro on. Scotti ha porto il saluto al Gerarca che ha ringraziato per la sua presenza.

E' seguita la visita agli stabilimenti del silurificio dove le maestranze hanno tributato un vibrante saluto di devozione a S. E. Turati che è stato accolto dal canto di « Giovinezza ».

Il Segretario del Partito dopo aver assistito al lancio di un siluro ha decorato con la Stella del Lavoro tre operai dell'antico stabilimento.

Dopo parole di saluto del presidente, il Segretario del Partito si è detto lieto di poter onorare il lavoro e la disciplina delle maestranze fiumane che con la loro opera mirabile e perfetta portano il nome di Fiume nel mondo. Ha additato l'esempio dei tre operai fiumani ai quali è stata conferita la Stella al merito del lavoro che ha esaltato come la grande verità della vita perchè solo il lavoro costituisce la vera nobiltà e la religione dell'esistenza umana. Calorosissimi applausi hanno salutato le parole di S. E. Turati al quale le maestranze hanno poi donato un modellino di siluro in oro massiccio.

S. E. Turati si è recato poi a visitare gli impianti della raffineria, degli olii minerali accolto da nuove vibranti manifestazioni di entusiasmo e da frenetici alalà al Duce ed al Fascismo.

Alle ore 12 S. E. Turati a bordo di un idrovolante militare è partito alla volta di Zara.

La partenza per Roma

ANCONA, 1.

Dopo la visita alle città della Venezia Giulia, S. E. Turati è partito oggi da Fiume a bordo di un idrovolante della R. Aeronautica.

Egli ha compiuto il volo fino ad Ancona scortato da un altro idrovolante pure della R. Aeronautica.

All'idroscalo « Andreoli » erano ad attenderlo il Prefetto, il Segretario e il Vicesegretario federale, gli on. Vecchini e Parolini, il Podestà, il Console della Milizia, il Direttorio del Fascio e una grande folla di fascisti che gli hanno improvvisato una entusiastica dimostrazione.

S. E. Turati dopo essersi intrattenuto con i gerarchi è salito in automobile e si è recato in Prefettura ove si è intrattenuto con S. E. il Prefetto e i dirigenti la Federazione Fascista.

Alle 23.48 il Segretario del Partito, salutato dalle autorità ed accompagnato da una folla di camicie nere, è partito per Roma.

D'Annunzio verso la convalescenza

GARDONE RIVIERA, 1.

Il comandante Gabriele d'Annunzio ha trascorso la sesta giornata dall'atto operatorio senza manifestare alcun turbamento. I medici dichiarano che si avvia verso la convalescenza.

Comunicazioni del Partito

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito alla nomina del camerata Italo Foschi a Prefetto del Regno, il Segretario del Partito ha affidato la carica di Segretario della Federazione provinciale fascista Lunense al console Umberto Gaglione, camicia nera del 1919. S. E. Turati che ha molto apprezzato la opera svolta dal camerata Foschi, durante il periodo in cui ha diretto il fascismo della provincia di Spezia accettando le dimissioni ha tenuto ad esprimergli la sua gratitudine e il suo plauso.

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 1.

Notevole importanza si annette intanto alla prossima sessione del Consiglio dei Ministri, che si riunirà lunedì 15 corrente a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Si ritiene che la prossima sessione durerà tre o al massimo quattro sedute, dedicate all'esame dei vari provvedimenti predisposti dai diversi dicasteri ed alla formulazione del programma di lavoro da svolgersi durante il periodo estivo. Prima del Consiglio, il Capo del Governo si intratterrà con i vari ministri sui progetti che saranno trattati ed approvati nella prossima sessione.

La questione dei debiti interalleati vista dai francesi

PARIGI, 1.

E' stata giornata di parecchi discorsi politici quella di ieri, e tutti intorno al passo compiuto da Parigi a Washington sulla questione dei debiti interalleati e del piano Young.

Caillaux ha parlato nel suo collegio rilevando che egli alla ratifica darà il suo voto e spera di essere assistito anche dalla maggior parte dei suoi amici. « Mi basterà far notare — ha continuato — che, parlando in questi giorni dinanzi alle commissioni della Camera, Poincarè ha riconosciuto che il mio collega Berenger a Washington e io a Londra abbiamo ottenuto dai nostri creditori tutte le concessioni che potevamo sperare. Sarebbe vano e illusorio cercare oggi migliori risultati. Io so bene tutto quello che c'è di penoso nell'idea che, avendo noi recato durante il conflitto un così largo e doloroso contributo di vite umane, non siamo esonerati dai prestiti che fummo costretti a contrarre durante la guerra per la causa comune. Ma che farci? Bisogna attendere che i nostri associati di oltre Atlantico, che già ci condonarono, non dimentichiamolo, più della metà dei nostri debiti, facciano un nuovo gesto che non è dignitoso per la Francia? La grande nazione alla quale siamo fieri di appartenere non potrebbe pensare un solo minuto di lasciare protestare la firma che essa ha dato. Io ho il diritto di stupirmi che taluni che si qualificano per superpatriotti ci invitino a rinnegare la parola data, ciò che non solamente macchierebbe il blasone della Francia ma porterebbe il più grave colpo al credito del nostro Paese. Si può dire che fra venti anni, fra dieci anni, noi non dovremmo fare appello alla collaborazione finanziaria dei grandi popoli che sono oggi nostri creditori? ».

In un'altra parte del suo discorso Caillaux si è dichiarato partigiano dello sgombero della Renania, poichè il piano Young, ha detto, toglie ogni pretesto al mantenimento di forze militari sul Reno.

Leone Blum, in occasione dell'inaugurazione della Casa del partito socialista, ha pronunciato un discorso in cui ha detto, fra l'altro, di ignorare se il Presidente Poincaré troverà o non troverà alla Camera una maggioranza per ratificare l'accordo sui debiti interalleati. Lo oratore ha aggiunto che la crisi di entusiasmo puerile e forsennato che ha preso la Camera dopo il discorso di Franklin-Bouillon fa dubitare che la costituzione di una maggioranza sia possibile. Secondo L. Blum, il Governo Poincaré soccomberà perchè l'unico compito per il quale era stato costituito è assolto e la sua missione è compiuta. « Noi entriamo — ha proseguito Blum — in una fase di estrema instabilità che non può prolungarsi. Essa non cesserà forse che il giorno in cui diverrà molto evidente il pericolo che essa fa correre alle libertà civiche.

Al congresso radicale socialista dell'Est tenuto a Besançon, Daladier, presidente del partito, ha dichiarato che il partito voterà la ratifica degli accordi sui debiti nonchè il piano Young, nonostante che esso sia doloroso e penoso.

L'oratore ha però affermato che la Francia non versi un soldo di più di quello che riceverà dalla Germania ed ha aggiunto che l'adesione al piano Young deve avere per contropartita una modificazione profonda degli statuti della Banca dei pagamenti internazionali, perchè nessuna potenza finanziaria deve pesare sulla volontà delle democrazie europee.

L'on. Rossoni e una nota del "Regime fascista,,

CREMONA, 1.

Il « Regime Fascista » pubblica:

« Di porci ve ne sono di due specie: quadrupedi e bipedi. I quadrupedi appartengono alla categoria « benigna », gli altri, quelli bipedi, invece, alla categoria « maligna ». Eccone la prova.

L'on. Rossoni giorni fa è stato ricevuto dal Segretario del Partito al quale ha consegnato un numero speciale della « Stirpe »; l'altro ieri ha preso parte all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca del Lavoro. Ma tutto questo non è sufficente a far cessare i soliti « si dice », « corre voce », che ad arte certi residui dell'antifascismo mettono in circolazione. Il grave è che alcuni fascisti, anzichè rispondere con pedate e ceffoni a certe volgari insinuazioni, continuano a chiedersi con aria tragicomica e misteriosa: dove è andato l'onorevole Rossoni?

Costoro anzichè a Tizio, Caio e Sempronio, avrebbero potuto senz'altro rivolgersi a noi per informazioni.

Avrebbero saputo in modo preciso che l'ex Segretario generale dei Sindacati fascisti, membro autorevole del Gran Consiglio, deputato al Parlamento e nostro carissimo amico, trovasi a Roma in ottime condizioni di salute non solo, ma che la stima che lo circonda è immutata da parte dei veri fascisti.

Ci riferiamo ai « veri fascisti » perchè degli altri, di coloro che appartengono a quella certa categoria di porci bipedi, noi non ci occupiamo per ragioni di igiene ».

La marcia della pattuglia Albertini

ROMA, 1.

La presidenza della SUCAI comunica: La pattuglia Albertini che era rimasta bloccata a capo Mohn da una furiosa tempesta durante questi ultimi 5 giorni, ha ieri ripreso la marcia verso la Baia di Whalemberg dove la « Heimen Sucai » l'attende.

Un "te',, in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 1.

Monsignor Borgongini Duca, Nunzio Apostolico presso il Re d'Italia, ha offerto in Vaticano, nel salone dei Brevi Apostolici, un tè di congedo al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, agli Ufficiali dei tre reparti della Segreteria di Stato e alle alte cariche della Città del Vaticano.

Alla riunione, durante la quale il nuovo Nunzio è stato festeggiatissimo, sono intervenuti, oltre ai diplomatici, il principe Colonna e il principe Ruspoli Assistenti al Soglio Pontificio, il comm. Serafini governatore della Città del Vaticano, il principe Massimo, il principe Barberini, il principe Aldobrandini, mons. Pizzardo segretario degli affari ecclesiastici straordinari, monsignor Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Spada segretario dei Brevi, monsignor Cremonesi, mons. Zampini, mons. Caccia Dominioni, mons. Bartolini Nunzio apostolico in Lituania, mons. Cento Nunzio apostolico nel Venezuela, il marchese Persichetti e numerosi invitati.

Pellizzari vince il Gran Premio di Danimarca

COPENAGHEN, 30.

Si è corso oggi al Velodromo il Gran Premio di Danimarca corsa ciclistica di velocità. Si è classificato primo l'italiano Pellizari seguito dall'inglese Cozen.

L'Alfa Romeo vittoriosa in Inghilterra

LONDRA, 1.

Nella grande corsa internazionale delle 6 ore, svoltasi sulla pista di Brooklands tra le macchine di cilindrata di due litri, l'« Alfa Romeo » si è vittoriosamente classificata prima e seconda.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto a Pisa ieri alle 7.40 ed ha proseguito in automobile per S. Rossore.

IL MISTERO DI COLLEGNO

La perizia del prof. Calligaris

Le ricerche praticate dall'illustre psichiatra e neurologo concittadino professor Calligaris sulla persona dello « sconosciuto di Collegno », quand'egli fu inviato in osservazione nel suo Sanatorio per malattie nervose (marzo 1928), ricerche che le note vicende giudiziarie hanno permesso di render pubbliche soltanto oggi, in occasione dell'ultimo ricorso in appello, hanno dimostrato, a parere del Professore stesso, trattarsi realmente del professore Giulio Canella di Verona.

Non ci è possibile di pubblicare tutta la perizia del nostro concittadino, che consta di centocinquanta pagine dattilografate, e che comprende i seguenti capitoli:

I. Prologo — II. Esame neurologico — III. Esame metaneurologico — IV. La linea della memoria e la evocazione dei ricordi — V. La metapsichica al servizio della Giustizia — VI. Epilogo.

Diamo pertanto le parti salienti dell'interessante perizia:

Prologo

Simulatore o malato?

Quando mi venne presentato lo « sconosciuto di Collegno », io ero chiamato a risolvere urgentemente un primo quesito, dovevo cioè dire se si trattava di un malato o di un simulatore. Bisognava che la decisione fosse pronta, perchè un certificato medico doveva essere inviato entro quarantott'ore al Tribunale di Torino (9 marzo 1928).

Mi sedetti davanti a questo Giano bifronte, lo lasciai parlare spontaneamente, lo interrogai, praticai un esame sommario, e dopo un'ora mi son sentito in grado, per mia scienza e coscienza, di estendere la dichiarazione, scrivendo, con mano ferma, che quest'uomo era affetto da una malattia della memoria. Non ebbi dubbio di alcuna sorte, nè provai esitazione di alcuna specie. Ho avuto anzi la impressione, che il problema datomi da risolvere non era, alla fin fine, così formidabile come poteva parere. Trovai il cammino naturale, vidi la strada diritta, la percorsi senza incertezze.

Quali furono gli elementi che m'infusero una tale sicurezza? Non li saprei enumerare e specificare: il loro complesso e la mia impressione generale — « C'est une affaire d'impression generale indefinissable » — scrivevano in questi tempi, a tale proposito, Sollier e Courbo nella loro « Pratique Semiologique de maladies mentales ».

Mi parve che quella da me contemplata fosse una faccia sincera, mi parve che quella da me scrutata fosse una mente sconvolta dalla malattia. Al linguaggio mimico diedi ancor più valore che a quello fonetico. Le reazioni emotive del volto mi apparivano come riflessi naturali e spontanei, non artificiosi. Io so che il più esperto simulatore di questo mondo deve, prima di tutto, fare i conti con il meccanismo complicatissimo de' suoi moti involontari, con il regno del suo subcosciente e con il grande mondo della sua vita automatica. Questa è una cosa nota anche ai profani, ma si tratta di aver occhio più o meno acuto per afferrare le minime « nuances » dello spirito, sempre ed infallibilmente riflesse nello specchio del corpo. Io ho già scritto, tempo addietro, in un mio libro di medicina, che non solo l'occhio, come si dice comunemente, ma ogni centimetro quadrato della nostra superfice cutanea è lo « specchio dell'anima ».

Un'altra osservazione che feci fin dapprincipio in quest'uomo, esaminandone lo stato della memoria, concerneva le caratteristiche del suo perturbamento. Non si trattava di un'amnesia fabbricata a caso e « ad libitum », ma bensì di disturbi che rivelavano una particolare sistematizzazione e una speciale sottomissione alle regole che ci son note, riguardanti la dissoluzione della facoltà mnemonica. Sonvi delle leggi che governano la memoria, come vi sono delle leggi che governano l'oblio.

Ora, io pensai, il mio « competitore », con il quale stavo sostenendo il recondito dibattito, per quanto esperto potesse essere nell'arte di simulare, non poteva per certo conoscere a menadito, meglio di Ribot, le leggi che dominano la regressione o la disgregazione della memoria. Perciò, ho finito col fare, da ultimo, questo semplice calcolo matematico: mimica naturale conservata più leggi dell'oblio rispettate uguale malattia della memoria.

Debbo ora confessare, come ho potuto poi convincermi nei giorni seguenti — studiando lo « sconosciuto » nel mio Sanatorio — che a prima vista e ad un esame superficiale quest'uomo poteva parere manierato e avere infatti qualche parvenza di commediante: incesso rigido, sguardo fisso, come spento e perduto nel vuoto, gesti lenti e quasi solenni, fisionomia intontita, poca tendenza a parlare spontaneamente, aspetto trasognato come di uno che sia continuamente immerso in una « rêverie » o resti indifferente a tutto quanto avviene nel mondo esterno.

Ebbene, bisognava sapere e bisognava comprendere, che tale è realmente il comportamento degli amnesici. Questo disgraziato, colpito da amnesia retrograda e anterograda, pare che faccia la commedia perchè in realtà è uno che ha interrotte le fila de' suoi pensieri che ha frammentari i suoi ricordi che non è ben orientato nel luogo, come chi è affetto da topoagnosia, ed è specialmente disorientato nel tempo, che non rammenta quello che era ieri, ed ha la impressione di vivere ad ogni momento una vita nuova, che insomma si muove come un automa ed agisce sul teatro della vita per così dire in uno stato di sonnambulismo o di vigilambulismo, senza continuità della propria coscienza e senza riconoscimento esatto della propria personalità.

Lo smemorato è uno che non si riconosce più, perchè la nostra memoria è il nostro « io », è l'anello che congiunge il presente col passato e col futuro, è il filo con cui la nostra personalità attuale si rianoda con quella di tutta la vita vissuta. E perciò concepibile, che quando questi legami sono disgiunti e la continuità di questi fili è interrotta, l'uomo vagoli nel vuoto come una foglia al vento e si trovi « fra color che son sospesi », presentandosi sul palcoscenico del mondo come uno stordito, come uno sbalordito e un disorientato, perchè ha perduto il ricordo de' suoi stati anteriori e della loro successione nel tempo, vale a dire ha perduto la coscienza della continuità del proprio essere. La sua personalità essendo così disintegrata, per lui il passato non esiste e il presente è diverso da quello che dovrebb'essere.

Per un occhio poco aquilino, può infatti, in questo stato, avere l'apparenza di essere un commediante, ma la realtà è ben diversa. Egli si mostra manierato perchè non sa più adattare nemmeno i propri gesti ai propri pensieri e appare un « farceur », povero disgraziato, perchè l'indeterminatezza dei suoi movimenti riflette l'incoerenza amnesica del suo spirito.

Per usare un linguaggio scientifico, si dice che il malato, in questi casi, trovasi in uno « stato crepuscolare », ben noto nell'epilessia e nell'isteria. In siffatte condizioni, il livello della coscienza è abbassato (come debole è la luce nel crepuscolo), eppercìò la mente del malato è popolata di immagini che sono sbiadite e confuse.

Il prof. Mingazzini, esaminando per breve tempo l'uomo di Collegno, nel dicembre del 1927, aveva già affermato questo fenomeno, con acuto intuito clinico, e aveva infatti parlato di « stati crepuscolari protratti ».

Esame neurologico

Dell'esame neurologico riportiamo qui soltanto la conclusione, vale a dire la diagnosi, che ha un valore fondamentale. E' risultato infatti, innanzi tutto, che il misterioso personaggio di Collegno è un uomo con il cranio fratturato. Ecco il giudizio finale del prof. Calligaris:

Diagnosi

Esiti remoti di frattura cranica in corrispondenza del vertice, con la seguente successione morbosa:

I° tempo — Commozione celebrale - Commozione labirintica - Paraparesi crurale di origine corticale.

II° tempo — Confusione mentale.

III° tempo — Amnesia retro-autorograda.

IV° tempo — Dismnesia con stato crepuscolare protratto. Sindrome attenuatissima e residuale dei due lobuli paracentrali, con prevalente emisindrome sinistra (Stato presente).

Esame metaneurologico

Io non posso qui riassumere, nemmeno per sommi capi, le mie ricerche su « le catene lineari del corpo e dello spirito », per vent'anni continuate, e i cui risultati dapprima fatti noti all'Accademia di Udine (21 gennaio 1928), poi raccolti in un piccolo volume (Edit. Pozzi, Roma, 1928) e in minima parte presentati all'ultimo Congresso di Medicina e di Chirurgia nell'ottobre u. s. (ved. le « Catene Chirosplancniche »), vennero ultimamente da me esposti all'Accademia di Medicina di Roma (24 novembre 1928).

Per limitarmi a ricordare brevemente soltanto quei fatti che hanno attinenza con la questione riguardante « l'uomo di Collegno », dirò che la « linea laterale » del corpo e quella di ogni dito (delle mani e dei piedi), se viene eccitata con metodi speciali (meccanici, elettrici, ecc.), produce la « disoccupazione del pensiero » ed ha una ripercussione sul « cervello », come la « I^a interdigitale », cioè quella che passa nello spazio compreso fra il I° e il II° dito, se viene egualmente stimolata, fa perdere la memoria (« linea dell'oblio ») ed ha, d'altra parte, una ripercussione sullo « stomaco ».

Analogamente, la stimolazione di una banda cutanea, della larghezza di 8-10mm., che accompagna, ai suoi lati, nella palma di una mano o nella pianta di un piede, la « III^a linea interdigitale », vale a dire quella che circonda lo spazio interposto fra il III° e il IV° dito, fa sorgere, nell'esaminato, un senso di melanconia (« linea del dolore »), e sta in rapporto con la « milza ».

Devesi ora sapere, che in quest'ultima striscia cutanea longitudinale, (che si prolunga in alto circondando in senso longitudinale tutto l'arto), vi è una linea secondaria o di II° ordine, vicina alla interdigitale primaria o di I° ordine verso il lato del dito anulare, la cui eccitazione risveglia un dolore fisico, non psichico, che va diffondendosi progressivamente a tutto il corpo, e ne accresce uno preesistente (« linea algogena o del dolore fisico »).

Ricordo infine, che la stimolazione dell'« ultima linea interdigitale, la 4^a », interposta fra il 4° e il 5° dito praticata come la precedente, per esempio sul suo prolungamento nella palma della mano, induce una calma psichica conciliando il « sonno » ed ha una ripercussione sui « polmoni ».

Ed ora facciamo il secondo passo. Le mie ricerche mi hanno insegnato, che non soltanto esistono queste speciali e predestinate « catene », le quali da un lato collegano un ristretto territorio cutaneo con un determinato stato della nostra psiche (riflesso cutaneo-psichico), e dall'altro con un particolare viscere del nostro corpo (« riflesso cutaneo-splancnico »), ma che, per l'opposto, le medesime « catene », notisi bene, ripercuotono precisamente sulla stessa e limitata zona cutanea quell'effettivo commovimento in primo tempo avvenuto sia nel mondo dello spirito (« riflesso psico-cutaneo ») sia in quello del soma (« riflesso splancnico-cutaneo »). Trattasi dunque di correnti a doppia direzione: correnti dromiche e correnti antidromiche. Ciascuno dei tre anelli della catena psico-somatica (psiche-organo interno-pelle) a sua volta reagisce sugli altri due, necessariamente, fatalmente, per legge prefissa e per concatenazione obbligata.

Ne risulta quindi, che anche nel nostro soggetto, qui preso in esame, non soltanto la stimolazione della « linea laterale » si riflette sul « cervello », non soltanto la stimolazione della « linea algogena » produce un « dolore fisico », quella della « linea dell'oblio » determina « amnesia » e infine quella della « 4^a interdigitale » esercita un contraccolpo sui « polmoni », ma havvi anche il rapporto inverso, che è quanto dire:

1) Una lesione cerebrale si ripercuote sulla linea laterale (del corpo e di ciascun dito), che è quella del cervello.

2) Un dolore fisico sensibilizza quella linea secondaria ricordata, nella banda del dolore psichico, che è quella della milza.

3) Uno stato amnesico si rivela sulla prima linea interdigitale, che è quella dell'oblio e dello stomaco.

4) Un'affezione bronco-polmonare si riflette sulla 4^a linea interdigitale, che è, come si disse, quella dei polmoni.

Notisi che queste speciali « ripercussioni » periferiche o cutanee delle quali siamo venuti parlando, ripercussioni che in alcuni casi sono dall'esaminato stesso — se presta prolungata attenzione — accusate spontaneamente e senza artifizi di alcuna specie, sotto forma di una leggerissima paresteśia (senso di tocco, di formicolio, di caldo, di pressione superficialissima, a fior di pelle), possono venir verificate con metodi speciali dall'esaminatore, che aggredendo la linea impegnata, per esempio con un sottilissimo elettrodo animato da una leggera corrente faradica (spillo faradico), trova « un punto più sensibile, cioè iperestetico » su quel segno, vale a dire su quella linea cutanea, ultimo anello della catena, che è posto in vibrazione al commovimento speciale avvenuto in alto, nel primo anello, sulla recondita ribalta del teatro mentale.

Cinque linee iperestetiche e cinque diagnosi in un dito indice dell'uomo di Collegno.

1. - Individualità psichica rivelata dai ricordi personali.
2. - Lesione della corteccia cerebrale.
3. - Dolore per compressione della cicatrice cranica.
4. - Stato amnesico.
5. - Affezione polmonare.

Se avessimo voluto segnare queste linee, che son di « tipo longitudinale » (assiali delle dita, interdigitali e laterali del corpo), in una mano (faccia volare o dorsale), altro non occorrebbe dire. Allo scopo di semplificare la figura, abbiamo invece pensato di raccoglierle tutte in un solo dito, e precisamente nell'indice della mano sinistra dello « sconosciuto », visto di lato alla figura.

Ecco perciò il terzo ed ultimo passo che ci resta da fare, per comprendere il significato di questa circoscritta rappresentazione. Delle cinque linee longitudinali, due restan dunque anche qui conservate e segnate: « l'assiale primaria del dito indice o linea della memoria », che lo circonda tutto all'intorno in direzione sagittale girando per l'apice

(N. 1-1) e la secondaria o «linea della corteccia cerebrale», (N. 2), che è la più alta, che è la marginale superiore della banda laterale del dito stesso, mantenuto in un piano orizzontale.

Poichè risulta molto sicuramente dimostrato dalle mie indagini, ormai fatte note in trenta lavori, che «ogni linea iperestetica del corpo, di tipo longitudinale, ha una sua corrispondente ed equivalente di tipo trasversale», ho ricercate in quest'uomo e seguite in un suo dito indice tre linee trasversali che lo circondano a guisa di anelli (Vedi figura), che risultano corrispondenti alle altre tre longitudinali e ancora da considerare e che sono:

a) la linea N. 3, che corrisponde alla linea longitudinale secondaria «algogena o del dolore fisico», denominata, come si disse, nella terza banda interdigitale della mano «banda splenica»;

b) la linea N. 4, che corrisponde alla longitudinale 1ª interdigitale primaria della mano, e che è precisamente quella «dell'oblio o dell'amnesia» (banda gastrica);

c) la linea N. 5, che corrisponde alla longitudinale 3ª interdigitale della mano stessa, e che è, come si sa, quella del «polmone» (banda polmonare).

Ciò detto, riferisco brevemente le quattro esperienze praticate, a questo scopo, nell'uomo di Collegno, riservando la quinta, quella che riguarda la stimolazione della linea N. 1, per un più lungo esame che sarà riferito in seguito (vedi la linea della memoria e la evocazione dei ricordi).

Esperimento N. 1
(3 dicembre 1928)

Mentre il soggetto stringe un elettrodo nella mano destra, sopra una faccia laterale del suo dito indice sinistro, inumidito con acqua calda, si fa scorrere, in senso trasversale, uno spillo applicato all'estremo del reoforo, animato da una corrente faradica percepibile sotto forma di un leggero formicolio, ma non dolorosa. L'esaminato ha l'ordine di denunziare prontamente, con il suono della vocale «a», un punto più sensibile alla corrente, se questo dovesse manifestarsi durante il passaggio della punta metallica («prova dello spillo faradico»).

Dopo pochi momenti egli, che naturalmente ignora la sede e il significato funzionale della linea cutanea, accusa questo punto di massima iperestesia in corrispondenza della linea N. 2, segnata nella figura, e contemporaneamente avverte un'istantanea sensazione di leggera vertigine. Ripetuti passaggi dello spillo, diretto in senso perpendicolare alla linea surricordata, confermano la sede del punto iperestetico, esattamente situato su quella linea, che io so rappresentare la proiezione metamerica della «cortex cerebri».

Esperimento N. 2

Mentre l'uomo di Collegno stringe un elettrodo nella mano destra, c. s., ed io premo l'indice della mia mano sinistra sopra la cicatrice cranica (vedi esame neurologico), in modo da risvegliare dolore in quella sede, attraverso la palma inumidita della sua mano sinistra faccio trascorrere la punta dello spillo faradico. L'esaminato accusa un punto iperestetico alla corrente elettrica nella 3ª banda interdigitale, un poco all'infuori della linea primaria corrispondente, verso il dito anulare, lungo una linea secondaria che io conosco e so «a priori» essere quella del «dolore fisico».

Esperimento N. 3

Preparato lo stesso dispositivo della precedente esperienza, porto l'esaminando in uno stato amnesico, rivolgendogli questa domanda alla quale io so che egli non è in grado di rispondere: Mi dica, dove andò Lei quando uscì dall'Ospedale di Uskub? Quest'uomo resta immobile, con gli occhi fissati nel vuoto, nell'atteggiamento di uno smemorato che tenta inutilmente di rievocare il suo passato. Allora io faccio trascorrere lo spillo faradico attraverso la palma della sua mano bagnata, ed egli, dopo essere avvertito, come nelle prove precedenti, di denunziare un punto iperasensibile allo stimolo faradico che dovesse eventualmente percepire, lo indica, ed esprime sul decorso della «1ª linea interdigitale, che è certamente quella dell'oblio e dell'amnesia». Confermative riescono anche le prove fatte con lo stimolo termico per il freddo («prova del ghiaccio»).

Esperimento N. 4

Essendomi ricordato che lo «sconosciuto» soffre da tempo di catarro bronchiale, pensai da ultimo di sondare la 4ª linea interdigitale, che io so essere precisamente quella dell'apparecchio respiratorio. Orbene, una scheggia di ghiaccio fatta decorrere sulla palma di una sua mano, ha prontamente e ripetutamente dimostrato che la 4ª banda interdigitale era iperesensibile allo stimolo del freddo.

Osservazioni

Con l'autorità del grande poeta venosino Orazio Flacco, il quale, nella «De Arte poetica», ci ha lasciato in eredità il permesso di «coniar nuova parola», io oggi ho intitolato e inaugurato questo capitolo.

Quand'anche qualcuno, ricordandosi di una frase del nominato poeta, avesse da gridare il «risum teneatis amici», per certo non resterei in alcun modo turbato, perchè ho l'abitudine inveterata di non dare ascolto al «vulgus profanum». Io sono uno di quei prepotenti impenitenti, discendente, chissà per quali vie, da quell'antico romano, che andava mormorando fra sè, in tutte le ore di sua vita, queste sfacciate parole: «Si populus me sibilat mihi plaudo».

E incominciamo a parlare chiaro. Questo termine di «Metaneurologia», per vero dire, non è esatto, ma anzi, ad una analisi severa, risulta eminentemente antiscientifico. Le «Catene lineari del corpo e dello spirito» non stanno infatti «al di fuori o al di là» della Neurologia, ma restan certamente comprese nella sua orbita: sono esponenti di una metamerizzazione ordinata, o, per meglio dire, di una «metameria» regolata da leggi fisse e stabilita «ab origine» nella meravigliosa organizzazione del nostro neurasse. Nulla quindi di extra-nervoso.

Però, la stessa osservazione si potrebbe ripetere per quanto riguarda la «Metapsichica», parola che pur ha ormai acquistato diritto di cittadinanza nella [illegible] della Scienza. Anche in questo caso, i fenomeni non stanno affatto «al di fuori» o «al di là» della Psicologia. Nulla contengono di extra-psicologico, e tanto meno di extra-naturale. Così la Metapsichica come la Metaneurologia, della quale io ho l'onore di parlare per primo, contemplano fenomeni naturali e biologici, governati da leggi naturali e biologiche.

Sta soltanto il fatto, che così l'una come l'altra branca esula dalle comuni conoscenze attuali e sta al di sopra del mondo fenomenico che noi, con i nostri poveri sensi e con la nostra poverissima scienza, siamo ancor oggi abituati a considerare. Perciò, i fenomeni «non comuni e inabituali» della Metapsichica si chiamano anche super o extra-normali, ed in questo solo senso, notisi bene, dev'essere accettata la denominazione di «metapsichica», come oggi è accettabile, secondo il mio parere, quella di «metaneurologia». Se scavi dei fenomeni d'indole psicologica che ancora oggi stanno al di là di ciò che noi chiamiamo «normale» e al di fuori dei limiti delle nostre conoscenze, (le nostre conoscenze son per vero sempre relative, anche quando hanno attinenza con i fenomeni più noti!), appellati perciò para o meta-psicologici, non si comprende per qual ragione fenomeni analoghi, di natura neurologica, non potrebbero venir chiamati para o meta-neurologici.

Non si dica poi, dagli ipercritici, che questo medico, per il salvataggio di uno «sconosciuto», si arrampica su per gli specchi e si solleva nei tenebrosi regni della metaneurologia e della meta-psicologia, invece di mantenersi sulla terra ferma, arata dalla scienza classica e riconosciuta dalla «scienza ufficiale». Secondo il mio giudizio, lo «sconosciuto di Collegno» non ha alcun bisogno, per la sua difesa, di tutte quelle elucubrazioni che posson parere «aegri somnia», e non richiede tutti questi funambulismi sorprendenti o questi arditi voli di nuovissime dottrine. Io non intendo di portar vasi a Samo o nottole ad Atene. Nella mia curiosità di ricercatore, ho desiderato soltanto di saggiare le mie esperienze e di metterle a prova le mie ricerche in un caso tipico che mi si è offerto per l'indagine e di portarne i risultati «coram populo» sul banco della Scienza e davanti al Tribunale della Giustizia. Sento che se oggi non dicessi tutto quello che so e che, secondo il mio fallibile giudizio, corrisponde al vero, in questa dolorosa vicenda giudiziaria nelle cui spire c'è un innocente da salvare, io mancherei ad un mio dovere che è sacro.

Il significato dell'esame metaneurologico

Riassumiamo ordunque quanto venne già scritto, per dire che nella figura qui rappresentata, la linea N. 1 segna, in tutto il suo circuito sagittale antero-posteriore del dito indice sinistro dello «sconosciuto di Collegno», quella assiale primaria («linea della memoria») che ritornerà in campo fra poco e la cui stimolazione, evocando, come vedremo, i ricordi rivelatori, «ha svelata e documentata la personalità dell'esaminato».

Al N. 2 è rappresentata una linea longitudinale secondaria, la più alta, nella banda dello laterale del corpo («linea della dissociazione mentale e del sistema nervoso»), la cui iperestesia elettrica ha denunziato una «lesione della corteccia cerebrale» (cioè, della parte suprema del cervello).

Il N. 3 indica una linea traversale secondaria del «dolore fisico», corrispondente, già lo si disse, ad una para-mediana interna longitudinale, situata nella III^a banda interdigitale della mano (territorio del dolore fisico e psichico, nonchè della milza), la cui iperestesia elettrica, durante la compressione della cicatrice cranica, «ha dimostrato la realtà del dolore accusato dallo «sconosciuto».

Col N. 4 è contrassegnata una linea trasversale primaria, corrispondente alla longitudinale 1ª interdigitale della mano («linea dell'oblio e dello stomaco») la cui iperestesia, durante i vani tentativi di quest'uomo per ricordare alcuni episodi della sua vita passata, «ha rivelato la sua reale amnesia». La linea N. 1 è quella dell'ipermnesia, perchè la sua stimolazione, in qualsiasi soggetto praticata, ravviva la memoria, cioè fa ben ricordare, mentre invece quest'ultima, al N. 4, è quella dell'amnesia, perchè la sua eccitazione spegne la memoria, cioè fa lentamente dimenticare. Per l'opposto, come si disse, se un soggetto trovasi in uno stato di elaborazione mnemonica, la prima vibra spontaneamente sulla pelle, cioè resta sensibilizzata, divenendo perciò iperestesica agli stimoli, mentre invece s'egli entra in uno stato amnesico, se si perde nella notte dell'oblio, è la seconda quella che vibra automaticamente, diventando quindi più sensibile alle eccitazioni (dolorifiche, termiche, elettriche, ecc.). Infatti, in tutte le mie esperienze praticate nei soggetti normali per metterli in uno stato di dimenticanza mai la 1ª linea interdigitale ha risposto così prontamente e così chiaramente come nello «sconosciuto di Collegno», che «non è adunque un «simulatore di amnesia» come venne a torto giudicato, ma che è il più sincero e il più genuino fra tutti gli smemorati che si aggirano sotto la volta di questo cielo.

Il N. 5 della stessa figura indica infine una linea trasversale primaria, corrispondente alla longitudinale 3ª interdigitale della mano («linea del riposo, del sonno e dei polmoni»), la cui iperestesia è esponente di un disturbo polmonare (si sa infatti, che l'esaminato soffre di catarro bronchiale cronico con leggero enfisema. (Vedi retro)

I risultati forniti da queste novissime indagini, a prescindere da quelle riguardanti la linea della memoria, della quale parleremo fra poco, ci permettono adunque di affermare quanto segue:

I°) L'esaminato è portatore di una lesione cerebrale, e più precisamente corticale.

II°) Il dolore provocato in lui dalla compressione della cicatrice cranica, in corrispondenza della lesione, è reale, non è simulato. Si tratta quindi di un segno paragonabile a quello di «Mannkof», ma di più grande valore, che si ricerca sulla pelle anzichè nei battiti del cuore.

III°) Quest'uomo è un ammalato di amnesia vera e non è un simulatore di amnesia.

IV°) Egli ha inoltre un più leggero disturbo dell'apparato respiratorio.

Orbene, per certo io non pretendo di accordare ai risultati di queste mie ricerche recentissime — mai immaginate da mente e mai praticate da mano umana — un assoluto valore probativo e dimostrativo, finchè esse non avranno una sicura conferma scientifica. Comunque siasi, mi preme di far notare che quei dati del problema che esse illuminano restan «già dimostrati per altre vie». A siffatte indagini metaneurologiche io intendo adunque di attribuire soltanto un valore secondario e adiuvante, perchè esse «servono semplicemente di conferma a fatti prima riscontrati con mezzi d'indagine classici».

La linea della memoria e la evocazione dei ricordi

Ricerche originali, compiute dal professore Calligaris in questi ultimi tempi, hanno dimostrato che la stimolazione della linea assiale del dito indice di una mano, come quella del secondo dito di un piede, prodotta con speciali metodi, ha la proprietà eccezionale di risvegliare la memoria e di evocare i più lontani ricordi.

Orbene, quando venne in sua osservazione lo sconosciuto di Collegno, egli non esitò un istante a mettere a prova queste sue indagini, che infatti gli diedero dei risultati positivi e di eccezionale valore, in quanto lo «smemorato» fu in grado, per lievi periodi di tempo, di raccordare e di raccontare molti avvenimenti della sua vita passata, che dall'esaminatore vennero raccolti e dai testimoni vennero trovati conformi alla realtà.

Di questa interessantissima storia frammentaria del passato, che fu per se stessa sufficente a rivelare e a documentare la personalità del Professore Giulio Canella di Verona, riportiamo qui soltanto alcuni titoli dei numerosi capitoli:

Ricordi di guerra — Ricordi sparsi — Ricordi piacevoli — Ricordi dolorosi — Ricordi lontani — Poesie e pergamene in occasione del giorno onomastico del padre — Ricordi goliardici — Ricordi di Carnevale — Il terremoto di Messina — Ricordi letterari — Ricordi musicali — Ricordi d'amore.

La Metapsichica al servizio della Giustizia

Dopo questi spettacoli riguardanti la «linea della memoria», il prof. Calligaris ci ha riservato le meraviglie della «Metapsichica».

Per opera di queste ultime ricerche, che con le prime sopra ricordate avranno un eco in tutta Italia, resterebbe nuovamente dimostrato che lo sconosciuto di Collegno non è per nulla il tipografo Mario Bruneri, ma è per certo il Professore Giulio Canella. Si tratta di otto esperimenti, uno più sorprendente dell'altro, che qui non possiamo riportare per mancanza di spazio. Non conosciamo nella storia altri esempi, che meglio di questo abbiano dimostrato quale patente ed inaspettato aiuto possa venire offerto dalla «chiaroveggenza» alla causa della Giustizia.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Completa assoluzione del dott. Cesare Pressacco

L'altro giorno è comparso davanti al Giudice di questa Pretura cav. Dianese il dott. cav. Cesare Pressacco, chimico farmacista, residente a Mortegliano. Su querela dei coniugi Giovanni Zuliani e Maria Pravisani, il dott. Pressacco era imputato: di lesioni colpose per avere alle ore 14 del 2 settembre 1926 in Comune di Udine, presso il passaggio ferroviario, mediante colpi d'ombrello inferti ad un cavallo trainante un veicolo sul quale si trovavano detti coniugi, determinato la fuga dell'animale e il rovesciamento del veicolo stesso con travolgimento dello Zuliani sotto le ruote e conseguente lesioni con malattia durata 60 giorni; di minacce a mano armata per avere nelle stesse circostanze puntato la rivoltella contro detti coniugi.

Dopo l'esame di numerosi testi che concordi hanno dichiarato che la provocazione era partita dai querelanti e che il dott. Pressacco non aveva commesso i reati addebitatigli, il P. M. vicepretore avv. Brigida concluse per la assoluzione.

L'avv. Sartoretti, con valide argomentazioni si associò alle conclusioni del P. M. dimostrando che i fatti addebitati al dott. Pressacco non costituivano reato e in questo senso il R. Pretore ha pronunciato sentenza.

Questa, fu accolta col massimo favore dalla popolazione di Mortegliano che conosce ed apprezza il dott. Pressacco e sa come egli sia incapace degli atti di ingiusta violenza che i coniugi Zuliani pretendevano di imputargli.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: Regime ciclonico esteso dalla Scandinavia al Mediterraneo, attraverso l'Europa centrale, con nuclei di minimo sulla Svezia, la Germania e le Alpi occidentali. Pressioni elevate al nord-ovest Europa, Gibilterra e mare di Marmarà.

Probabilità: La depressione dell'Europa centrale interessa anche l'Italia ed i mari adiacenti. Ancora pioggie e manifestazioni temporalesche sull'Alta Italia. Annuvolamenti frequenti sulla Italia media e sulla Sardegna con probabili pioggie sulle regioni dell'Appennino centrale. Cielo vario sulla Sicilia [illegible]

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Elenco dei promossi dal R. Ginnasio-Liceo

Ammissione alla prima ginnasio — Ifolestra Ilario, Gato Ugo, Illeni Ugo, Maffioni Vito, Mazzocca Mangredo, Musoni Augusto, Perseglia Lorenzo, Iuness Sergio, Pippa Vittorio, Spiombi Giovanni, Zamoni Carlo.

Promossi alla seconda ginnasio — Bordocchi Gino, Cernetig Giuliana, Erzetig Ugo, Marioni Maria, Trentini Isidoro.

Promossi alla terza ginnasio — Avon Bruno, Bofandini Caterino, Braidotti Linda, Cirant Marghedito, Laurencig Emilio, Morgante Elisa, Petris Nicolò, Petrucco Antonio, Rieppi Paolo, Tomasini Anteride, Vidissoni Massimo.

Ammessi alla quarta ginnasio — Antonaz oFriunato, Catalani Elena, della Pozza Luigi, Gasperatto Anna, Mollinari Otto, Zanuttini Felice, Morassutti Luigi, Rabuffi Giacomo.

Promossi alla quinta ginnasio — Braidotti Ines, Masgilio Arrigo, Trevisan Giorgio.

Ammissione alla prima Liceo — Ambrosio Gino, Amistano Elio, Bernacchio Norino, Bianchini Maggiorino, Bonfadini Dionisio, Cancian Vittore, De Vecchi Antonio, De Vito Giovanni, Furlan Domenico, Ginon Renato, Podrasnich Valbruga, Qualizza Attilio, Ramaciotti Lorenzo, Rizzano Renato, Savorditi Ettore, Serra Giuseppe, Soprano Mario, Suber Lorenzo.

Promossi alla seconda Liceo — Dobrina Danilo, Feletig Tiziano, Gasparini Giovanni, Montalban Osalco, Piccolo Pietro, Rossi Pietro, Saccardi Riccardo, Stettermaier Mario, Rieppi Anna, Macorig Giovanni.

Promossi alla terza liceo — Braidotti Irma, Morgant Maria, Garibba Giuseppe, Podbrasnich Stefano.

All'Ospedale

Fu ricoverato al pio luogo il bambino Codromaz Gino di Giuseppe di anni 5 da Molin Vecchio (Codromaz - Prepotto) per una ferita da taglio alla gamba sinistra.

Il Gino mentre si trovava col fratello Giuseppe di anni 9 nei campi paterni giuocando con una falce si produceva l'asuddetta ferita.

Ne avrà per 25 giorni.

Fu pure ricoverato all'Ospedale la bambina Causero Adele di Pietro di anni 10 da Moimacco per sintomi di tetano. La Causero circa 12 giorni fa si faceva una piccola ferita al piede destro mentre si trovav scalza nei campi senza parvi caso, quando il male si sviluppò. Prognosi riservata.

Concorso a posti nei collegi convitti naz.

Sono aperti numero ventisei posti nei convitti nazionali del Regno per figli di Presidi, Professori e Funzionari, per giovani appartenenti a famiglie disagiate. Per informazioni rivolgersi al locale Convitto Nazionale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La marcia ciclistica della Milizia

Sabato 29 giugno u. s. ha avuto luogo la marcia ciclistica della 9ª Centuria M. V. S. N.; meta Lignano; la simpatica spiaggia friulana.

La partenza della numerosa colonna, comprendente una sessantina di militi agli ordini del centurione signor Dino Fancello e dei capi manipolo Battiston e Zigiotti, è avvenuta alle ore 23 precise del venerdì da Piazza Vittorio Emanuele III.

Il viaggio si è svolto senza incidenti durante tutta la notte nonostante l'accidentato ed in certi punti impraticabile percorso.

L'alba ha salutato l'arrivo a Lignano delle balde camicie nere che dopo una abbondante colazione consumata avidamente si sono riversate nella spiaggia per prendere il bagno.

Alle ore 11 all'Albergo Italia, servito a puntino, ha avuto luogo il rancio il quale ha partecipato anche l'onorevole Fancello in divisa di Centurione, accolto al suo arrivo da poderosi alalà.

Il rancio stesso è stato caratterizzato dalla più schietta allegria, per nulla offuscata dalla fatica compiuta.

Alle ore 16 la colonna ha intrapreso il ritorno il quale è stato compiuto in perfetto ordine ed alla sera tutti i bravi militi sono rientrati nelle rispettive sedi portando lieto ricordo della simpatica escursione.

FERITO IN UN OCCHIO

L'altro giorno venne trasportato di urgenza in questo Ospedale, il ragazzo Brun Angelo fu Pietro di anni 11 da S. Giovanni di Casarsa perchè affetto da una ferita all'occhio destro con prolasso dell'iride ed emorragia endoculare riportata accidentalmente maneggiando un pezzetto di lamiera che un suo compagno teneva in mano.

Venne subito medicato e trattenuto in Ospedale per le necessarie ulteriori cure. Per ora la prognosi è riservata.

GRAVE CADUTA

Venne pure trasportato d'urgenza in questo Ospedale, ieri nel pomeriggio, il ragazzo De Marchi Valentino di Giuseppe di anni 9 da S. Vito per una commozione viscerale e contusioni alla regione lomboidorsale e all'avambraccio destro riportate in causa caduta accidentale da una scala a piuoli da una altezza di circa 5 metri che stava nel salone dietro il Duomo.

Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

SOTTO I CIPRESSI

Domenica mattina, alle ore 8,30 seguirono i funerali del compianto Scalon Valentino fu Luigi, deceduto improvvisamente venerdì mattina in seguito a paralisi cardiaca.

Molto fu il concorso di gente. Notammo due splendide corone e una rappresentanza della Società Operaia.

Dopo le esequie in Duomo il corteo si ricompose procedendo pel Camposanto. Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

BENEFICENZA

I coniugi Ada e Paolo Gini, in memoria della loro nipotina Irene Pittana, hanno versato alla locale Cucina Economica L. 50.

Da GEMONA

Sulla nuova arteria

(1) — La cittadinanza segue con soddisfazione e con vivo interessamento i grandi lavori della nuova via che rigenererà Gemona.

Ora procede con alacrità la demolizione di una casa e di qualche catapecchia che aprirà l'accesso a piazza Vittorio Emanuele II.

Ieri è stato eseguito dalla Ditta Petini, con l'assistenza dell'impresaro signor Giuseppe Londero, un grande getto di cemento armato per la costruzione del soffitto di una vasta rimessa per automobili, lunga oltre 30 metri, larga una decina, capace di accogliere una cinquantina di automezzi. Sopra la rimessa passa la nuova strada. E' uno dei migliori lavori del genere che si siano eseguiti a Gemona che accresce sempre più il ritmo del suo traffico, ora ha risolto per merito del suo attivo Podestà signor Giuseppe Stroili anche questo importante problema dell'alloggio alle autovetture.

Si è intensificato il lavoro di mina per l'erezione della strada nel punto più pittoresco e cioè sul fianco ovest del colle del Castello.

Le alte mura portate ormai a termine danno un imponente aspetto medioevale alla rocca castellana che con la costruzione della nuova via è cinta ora, nel lato più pittoresco, dai bastioni.

La costruzione dell'arteria stradale darà sviluppo ad altre sistemazioni di somma importanza, di cui parleremo ampiamente in tempo opportuno.

Ricevimento al terzo Battaglione fanteria

Applauditissimi concerti

E' qui giunto per una sosta di alcuni giorni il terzo Battaglione del 2° Fanteria, comandato dal maggiore cav. Francesco Soddu-Millo.

I fanti del Re sono stati accolti con entusiasmo dalla popolazione.

Il Battaglione che si è unito al 2° Battaglione qui residente da alcuni mesi, si è attendato nei pressi del colle Rondon. Ieri sera è stato offerto un ricevimento con rinfresco servito dal Caffè Falomo. Erano presenti tutti gli Ufficiali dei due battaglioni.

Il segretario capo cav. Carlo Rossini portò il saluto a nome del Comune che accoglie sempre lietamente le unità del valoroso Esercito.

Sabato sera, domenica sera e lunedì sera sono stati eseguiti, dalla Banda dei Fanti, in Piazza Umberto I tre sceltissimi concerti che sono stati molto applauditi.

Ha diretto con maestria il maresciallo signor Mario Marchetti, direttore della Banda.

Il concerto si terrà ogni sera. La città è animatissima.

Da FIUMICELLO

Recita

Sabato 29 i filodrammatici della «T. Ciconi» del Dopolavoro di Udine, presentarono, come venne già annunciato, la commedia in vernacolo friulano «Il ÇVneul» del Lazzarini.

Un esame critico circa la riuscita del lavoro non è cosa facile in quanto che sembrerebbe inigusto ed inopportuno un giudizio pessimista, dopo il successo che i filodrammatici hanno ottenuto.

Il pubblico vale meglio d'ogni altro critico.

Gli attori vennero applauditi ripetutamente ed anche a scena aperta.

Il Presidente della Compagnia, signor Baccenti, può andar orgoglioso di avere degli attori di pregio, i quali sanno architettare con eleganza e perizia squarci scenici degni di ogni lode. Una lode vada pure al direttore scenico signor Maniacco.

Fiumicello si augura di rivedere fra non molto la brava compagnia per tributarle un nuovo e meritevole applauso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA' annuncia con profondo dolore il decesso del benemerito suo Consigliere

Marchese

Massimo Mangilli

avvenuto il 1° Luglio alle ore 6.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con Cristiana rassegnazione, munita di tutti i Conforti Religiosi, spirava oggi in Martignacco la

N. D.

Clementina Ottelio

ved. del Conte FRANCESCO DECIANI

Il fratello Conte SETTIMIO OTTELIO e Consorte; le sorelle CECILIA, TERESA ved. SIMONUTTI, SOFIA ved. DECIANI, LETIZIA ved. ASQUINI, il cognato Conte ANTONINO DECIANI e Consorte, i nipoti e parenti tutti ne partecipano addolorati la morte.

I funerali seguiranno in Martignacco, martedì 2 luglio alle ore 10.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Si raccomanda una prece

MARTIGNACCO, 30 Giugno 1929.

Stamane alle ore sei è spirato serenamente il

Marchese

Massimo Mangilli

Addoloratissimi ne danno l'annunzio i figli, MARGHERITA col marito dott. cav. RAFFAELLO PAGANI, OLIMPIA col marito capitano GIULIO AVETA, FABIOLA col marito GUIDO FANO, FABIO e CARLO; le sorelle Contessa ELISA ved. ZANARDI LANDI DI VEANO, OLIMPIA col marito dott. cav. GIUSEPPE MORELLI DE ROSSI, FEDELE col marito Conte GIULIO DI STRASSOLDO, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Jacopo Marinoni n. 15.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, lì 1° luglio 1929.

Da S. DANIELE

Il volo di un ciclista

(I) — Il sedicenne Giovanni Coccianti da Forgaria, apprendista tipografo alle dipendenze della Ditta Leandro Renni, scendeva nella mattinata di ieri col suo cavallo di acciaio la via Paradiso per poi infilare la via Tagliamento che mena verso Ragogna.

Il giovanotto si deve essere lasciato trasportare dall'ebbrezza della velocità, dimenticando che in fondo alla discesa c'è una curva abbastanza stretta da abbordare, e che in velocità nessuno l'affronta.

Giunto alla curva in notevole velocità, la bicicletta non rispose agli sforzi del guidatore, e, anzichè fargli proseguire la diritta via, lo mandò con un bel volo a gambe levate nel campo sottostante alla scarpata della strada per Ragogna.

Immediatamente soccorso e trasportato nel vicino albergo « Al Ponte », il giovane venne quindi visitato dal chirurgo primario del nostro civico ospitale dott. cav. Augusto Luxardo accorso d'urgenza sul posto.

Il dott. Luxardo provvide a far caricare l'infortunato sulla propria macchina e lo fece accompagnare nel pio luogo dove venne ricoverato e medicato.

Per sua fortuna il Coccianti riportò una semplice ferita lacero contusa alla testa con leggera commozione.

Salvo complicazioni ne avrà per una decina di giorni.

Da TARCENTO

Festività

La sagra di San Pietro è trascorsa lietamente. Numerose comitive sono convenute nella nostra ridende cittadina e trascorsero qualche ora.

All'Albergo « Trieste » è stata svolta una riuscita festa danzante con l'impareggiabile jazz-band del maestro Alcibiade Ciriani.

Da GORIZIA

Le vittime della montagna

La tragica fine del Pretore Gopetti di Trieste

(I). — Una comitiva di escursionisti triestini, affrontando i disagi della montagna resi in questi giorni particolarmente aggravati per il persistere del tempo, intraprese sabato una escursione sul Mangart. Tra gli ardimentosi escursionisti si trovava pure il pretore di Trieste cav. dott. Aristide Gopetti.

Ad un certo punto la comitiva fu sorpresa dalla nebbia che divenne tanto fitta da non poter distinguere le cose circostanti. Mentre tutti gli escursionisti, sfidando coraggiosamente le incognite della montagna, riuscivano a mettersi in salvo dai pericoli che li sovrastavano, il dott. Gopetti, evidentemente disorientato e ormai in balia degli elementi, si spingeva sempre più verso la sella denominata Sagrizza (2345), precipitando in un pauroso burrone.

Quando la comitiva potè raccogliersi, si cercò invano dello sventurato dottore Gopetti, che già era stato replicatamente chiamato alla voce. Poichè il suo ritardo e il suo silenzio aveva messo tutti in apprensione, si organizzarono spedizioni di soccorso. Fu soltanto sul tardi, che gli escursionisti, coll'aiuto delle guide, rinvennero, in fondo ad un burrone nei pressi della sella di Sagrizza, il cadavere dello sventurato pretore che, cadendo da un'altezza impressionante, era rimasto schiacciato contro il fondo roccioso del burrone.

Del fatto furono tosto avvertite le autorità, fra cui il pretore di Plezzo. Queste si recarono prontamente sul posto per le necessarie constatazioni di legge.

La Tombola in Piazza della Vittoria

Davanti ad una folla innumerevole, ieri sera in piazza della Vittoria, ebbe luogo la tradizionale tombola in favore del civico istituto dei Fanciulli abbandonati « Oddone Lebassi ».

La cinquina è toccata a tali Antonio Danielis, abitante in via Straccis e Leopoldo Lutmann, abitante nel sobborgo di S. Andrea, mentre la tombola è stata vinta dal portinaio della Casa di Ricovero signor Michele Simonis.

Prima della tombola si è proceduto al sorteggio dei premi destinati dal Podestà senatore Bombig ai capi delle famiglie numerose. Il premio di 600 lire è toccato a Francesco Faganel, abitante in frazione Moncorona-Lecca 24; quello di 500 lire ad Antonia Zei abitante in Cosevinta 7. I tre premi di 400 lire sono stati assegnati a Andrea Kebor, abitante in frazione di Boccovizza 20; Andrea Babboni abitante in via del Bosco 12 e a Rocco Di Muro abitante in via delle Officine 3.

Ferito per lo scoppio di un proiettile

All'Ospedale comunale fu trasportato Giovanni Sauli, di 11 anni, da Montenero di Caporetto. Il Sauli trovandosi in un bosco di Libussina a pascolare gli armenti, rinvenuto un tubetto di ecrasite, lo battè con un sasso, provocandone lo scoppio. In quell'incontro ebbe a riportare una grave lesione all'occhio destro ed altre ferite alla mano e alla gamba destra. Fu premurosamente operato dal primario dott. D'Osvaldo.

INVESTIMENTO CICLISTICO

Attilio Castellani di Giuseppe di anni 59, da Farra d'Isonzo, dovette essere trasportato all'Ospedale per la frattura della gamba sinistra riportata in seguito ad un investimento ciclistico.

DOPOLAVORISTI MILANESI a Gorizia

Ieri, fecero una visita alla città e nei dintorni vari ex combattenti del Dopolavoro milanese i quali dopo di aver sostato sui colli della gloria e del martirio, fecero ritorno alla loro sede.

MISERA FINE

Stamane, in un fienile di Idria, fu rinvenuto il cadavere di tale Francesco Sterman, di 20 anni. Le autorità si recarono sul posto per i necessari accertamenti.

Da GRADISCA d'ISONZO

Il consuntivo approvato con una lode al Podestà

(I) — Apprendiamo che la R. Prefettura di Gorizia nell'approvare in tutto il suo tenore il consuntivo del 1928 dava per iscritto una lode al nostro Podestà, cav. Marizza, per la sua saggia amministrazione.

Ricordi del defunto marionettista Antonio Reccardini

L'« Isonzo » scrive che il marionettista Antonio Reccardini, nonno del vostri concittadini, a Gorizia riscosse gli applausi di tutti gli irredentisti perchè in una recita con il suo Facanapa rievocò la sconfitta di Solferino.

Da noi però ne fece una ancora più accentuata.

Il teatrino estivo era nel cortile della casa Fabris in via Bergamas. Il proprietario di un caffè, Luigi Conforto, d'accordo con il Reccardini, chiamò tutti gli irredentisti ad una recita che non aveva niente di speciale.

Al terzo atto si vede Facanapa che da gran signore impartisce ordini a destra e a sinistra.

Entra Arlecchino e annuncia l'arrivo degli inglesi.

Facanapa risponde: — « Meteli in secondo pian », poi l'arrivo dei francesi in primo plan ordina Facanapa, e subito dopo l'arrivo degli italiani in sala grda Facanapa: i tedeschi annuncia Arlecchino in stalla ordina Facanapa.

Il funzionario del capitanato ordinò la sospensione della recita: il povero Reccardini fu subito arrestato e se la cavò con un mese di prigione.

La polizia rimase delusa per non poter procedere contro il Conforto che si diceva stato l'istigatore.

Da CORMONS

CORMONESE b. UDINESE 3 a 2

(I). — Ieri, sul magnifico campo sportivo del Bullifa, si svolse l'annunciata partita amichevole fra le squadre del Dopolavoro locale e quella dell'Udinese.

La partita lodevolmente arbitrata dal signor Tavasoni, il quale, dovette nel secondo tempo, espellere due giocatori, uno per parte, la vittoria arrise ai concittadini per 3 a 2.

Le squadre si allinearono nella seguente formazione:

CORMONESE: Cattarin, Grinover e Russiani — Drius II., Mian I. e Minen — Brandolin, Perin, Blasig, Tomadoni (cap.) e Drius I.

UDINESE: Cassetti, Bellotto e Cecotti — Comino, Zilli e Tavano — Foni, Miconi, Medonutti, Dal Dan e Dorigo.

:: CRONACA UDINESE ::

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Riunione del Comitato Prov. Intersindacale

Ieri si è riunito il Comitato Provinciale Intersindacale presieduto dal Segretario Federale dr. A. Cattaneo.

Vennero trattate le seguenti questioni sindacali:

— Esattoria Savignano di Pordenone — Dipendenti — Rinviata.

— Grinovero Luigi — Colono Benet Domenico — Rinviata.

Ditta Bozzini e Gionchetti — Manera Arnaldo — Rinviata.

Operai addetti bonifica di Sequals — Concordata.

L'Assemblea della Sezione Combattenti

Come annunciato, domenica nel salone della « Casa del Combattente », ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Sezione Combattenti di Udine.

Sono presenti oltre un centinaio di soci e molti hanno giustificato la loro assenza.

Alle ore 11 precise, il Presidente Ugo Degani prima di iniziare i lavori crede suo dovere ricordare l'amatissimo camerata Ernesto Piero Tonini morto recentemente nella sua Felettis ove si era ritirato per un po' di riposo. Il cav. Tonini, esso dice, valoroso combattente, dopo aver vissuta con noi la passione della trincea, fu tra i primi a seguire il Poeta Soldato in Fiume Italiana. Dopo aver ricordato il suo vasto ingegno e la sua instancabile operosità ad Udine prima e Roma poi, sempre a vantaggio della nostra organizzazione, e ricordato che era da tutti amato come un fratello, invita i combattenti a mandare un accorato saluto alla sua memoria.

L'Assemblea scatta in piedi e saluta romanamente.

Dichiarata valida la riunione in seconda convocazione, dà lettura della relazione morale, nella quale ricorda tutto il lavoro compiuto dalla Sezione a favore dei propri consociati, e l'opera benefica e fattiva svolta nel biennio 1927-1928. In questo biennio, oltre alle svariate pratiche curate e portate a compimento vennero spese L. 24 mila per assistenza a combattenti bisognosi, ad orfani di guerra ed a figli di ex combattenti. Nella sua relazione il Presidente ha creduto suo dovere ricordare la benefica opera della Cooperativa di Piazza XX Settembre e della Federazione Combattenti che furono larghe di aiuti finanziari per dar modo ad assolvere il compito assistenziale. Prosegue rilevando lo indirizzo a cui i dirigenti hanno sempre spiegato la loro attività in perfetta assonanza con le direttive del Governo Nazionale all'infuori ed al di sopra delle questioni politiche. Ricordato che la Sezione ha sempre partecipato a tutte le manifestazioni del Partito ed a tutte le cerimonie indette per valorizzare la Vittoria e per onorare i Morti della guerra, constata con piacere che fra i soci vennero raccolte oltre L. 30 mila di polizze da offrire all'Erario.

Conclude affermando che i dirigenti continueranno il loro lavoro fatto di passione e di fede a vantaggio di tutti i consociati.

Su invito del Presidente il signor Reccardini, membro del Direttorio, dà lettura della relazione finanziaria, dalla quale risulta che circa il 60 per cento delle entrate venne speso in opere di assistenza e solo il 40 per cento per stipendi, onoranze, commemorazioni, cancelleria ed altre spese di amministrazione. Dopo il compiacimento espresso da alcuni soci e rilevata la esiguità delle somme spese per ordinaria amministrazione, l'assemblea approva unanimemente i bilanci consuntivi 1927 e 1928 ed il preventivo 1929.

Su richiesta di alcuni combattenti i quali vorrebbero che l'associazione intervenisse a favore dei lavoratori in confronto di alcuni datori di lavoro che tengono in non cale i desiderata espressi anche recentemente da S. E. Turati circa la preferenza nelle assunzioni di mano d'opera a vantaggio di combattenti, specialmente carichi di famiglia, il Presidente assicura che, sono in corso alcune trattative con i Sindacati Fascisti e assicura che ogni nostra giustificata aspirazione sarà presto un fatto compiuto.

Infine si approva calorosamente l'invio dei seguenti telegrammi:

« Direttorio Nazionale Combattenti Roma. — Combattenti Udinesi riuniti assemblea ordinaria plaudono opera fattiva codesto Direttorio et riconoscenti inviano caloroso alalà. — Presidente: DEGANI ».

« Eccellenza Russo, Prefetto Chieti. — Combattenti Udinesi riuniti assemblea annuale ricordando loro amato presidente onorario sempre presente nostra grande famiglia, inviano entusiastico saluto. — Presidente: DEGANI ».

Istituto Musicale "J. Tomadini,,

Il saggio annuale di studio

Domenica passata, gli alunni del nostro Istituto Musicale « Jacopo Tomadini » — pareggiato ai Regi Conservatori di Musica con il decreto 22 gennaio 1925, in premio delle benemerenze artistiche acquisite mercè l'opera creatrice del benemerito maestro cav. Mario Mascagni — diedero alla cittadinanza il saggio annuale del loro studio.

Anche il saggio di quest'anno ha dimostrato ai numerosi ascoltatori, che gremivano ogni ordine di posti del teatro Puccini, quanta cura e quanto amore all'insegnamento dedichi il valente concittadino maestro Mario Montico, con la collaborazione competente e continuata dei valorosi professori di cui è ricco il nostro Istituto cittadino.

Gli applausi calorosi del pubblico, composto in maggioranza dei parenti degli alunni e dei più fervidi appassionati della musica, hanno confermato i più sinceri e generali consensi all'opera artistica della Istituzione.

Le più spiccate personalità cittadine, fra cui l'on. co. Gino di Caporiacco e S. E. il senatore Morpurgo, hanno aggiunto, con la loro presenza, maggiore dignità alla manifestazione.

Il maestro Antonio Ricci, professore di pianoforte principale, ci ha presentato alcune delle sue migliori allieve.

Le signorine Ermidia Nocker e Caterina Spinotti del IV Corso eseguirono con molta perfezione e disciplina due danze andaluse « Sentimento » e « Grazia » per due pianoforti di Manuel Infante, salutate da fervide e prolungate ovazioni, che insieme alle brave esecutrici furono rivolte al loro ottimo insegnante, così simpaticamente apprezzato dalla cittadinanza.

Il prof. Enrico Veronesi, apprezzatissimo insegnante di violino, ha presentato due suoi volonterosi allievi: Fausto Mangiarotti del VII Corso che suonò il « Concerto in la mi. » di Vivaldi, e Luigi Bortolussi dell'VIII Corso che suonò la « Serenata n. VII » di Veracini, accompagnati al pianoforte con sano intuito e delicatezza dalla signorina Caterina Spinotti che condivise con i discepoli le feste degli applausi.

Di W. Mozart abbiamo ascoltato il Quartetto in sol mi. per pianoforte, violino, viola e violoncello (Allegro, andante, rondò) nell'esecuzione fatta dagli alunni: Spinotti Caterina (pianoforte), Visintini Vincenzo (violino), Buiatti Aloide (viola), Muschietti Celio (violoncello) della scuola di musica da camera del maestro Mario Montico, e ne abbiamo riportato la migliore impressione.

La quale si è rinnovata all'audizione del « Capriccio » per pianoforte, flauto, oboè e clarinetto (poco allegro, andantino, allegro vivace) del Saint-Saëns, eseguito ottimamente dagli alunni Plateo Teresa (pianoforte), Bortolussi Lorenzo (flauto), Liberale Goffredo (oboe), Molinaro Massimo (clarinetto), della scuola di musica da camera del prof. Alcardo Curatolo.

Con l'esecuzione di una graziosa e gustata « Ouverture » per orchestra di G. Paisiello, della scuola di esercitazioni d'assieme del maestro Mario Montico che, al suo apparire sul podio, è stato salutato dagli alunni in piedi e dal pubblico grato e ammiratore, il saggio ha avuto termine lasciando in tutti la certezza che lo studio della musica anche a Udine ha pionieri valenti e severi.

Luigi Garzoni.

Il secondo spettacolo pirotecnico

La girandola friulana

Domenica ventura, come è stato ripetutamente annunciato, si svolgerà il secondo spettacolo del concorso pirotecnico in Piazza Umberto I. Se la prima serata ha richiamato dinanzi al pittoresco colle del Castello una grande folla di cittadini venuti anche dai vari centri della provincia, questo secondo spettacolo richiamerà ancora più folla poichè il pirotecnico concittadino signor Giulio Del Zotto ha preparato alcune novità destinate certamente a destare ammirazione. Oltre a ben quaranta girandole fisse di grande effetto e di nuove combinazioni di colori e oltre a fantastici fuochi aerei, il valente pirotecnico udinese ha ideato e preparato una meravigliosa e grande girandola chiamata: « Girandola Friulana ». Ciò dunque acuirà l'attesa per il popolare spettacolo.

Le gare di Tiro a Segno

Anche al Poligono di fuori Porta Venezia, si sono svolte gare di Tiro a Segno di cui ecco i risultati:

Categoria I. - Tiro al flobert per ragazzi di età non superiore ai 15 anni, cinque serie di tre colpi ciascuna; premiate le due migliori:

1. Zamburlini Augusto con punti 43, medaglia d'argento — 2. Pittini Nino con punti 42, medaglia di bronzo — 3. Cossio Attilio, con punti 40, medaglia di bronzo — 4. Colombo Paolo con punti 39, medaglia di bronzo — 5. Pilotti Vincenzo con punti 36, medaglia di bronzo — 6. Magher Rina con punti 34, medaglia di bronzo.

Categoria II. - Gara di fucile (juniori) bersaglio da 1 a 5 a m. 200, 2 serie da sei colpi, posizione libera regolamentare, premiata la serie migliore:

1. Bissattini Felice con punti 23, graduatoria 20, medaglia d'argento — 2. Turati Cesare (a pari punti e graduatoria come il primo (estrazione a sorte), medaglia d'argento — 3. Zanessi Altero con punti 22, medaglia d'argento — 4. Parosa Giovanni con punti 21, medaglia di bronzo — 5. Fantini dott. Aldo con punti 19 graduatoria 18, medaglia di bronzo — 6. Blasoni Edoardo con punti 19, gr. 15, medaglia di bronzo.

Categoria III. - Gara di fucile (seniori) Bersaglio da 1 a 5 a m. 200, tre serie da 6 colpi ciascuna da spararsi una per posizione (in piedi, in ginocchio, a terra) premiata la somma dei punti delle tre serie.

1. Reccardini Evaristo con punti 81 il 35 per cento sulle entrature — 2. Pittini Arturo con punti 80 il 25 per cento sulle entrature — 3. Dorotti Emilio con punti 68 il 15 per cento sulle entrature.

Esercitazioni contro aeree della difesa aerea territoriale di Udine

Sotto la direzione del Console Baudracco cav. Camillo, Capo ufficio D. A. T. presso il Comando della V. Zona — dalla sera del giorno 28 giugno alla sera del 30 si svolsero sul piazzale del Castello le esercitazioni contro aeree della D. A. T. di Udine. Furono mobilitate la 121.a Centuria C. A. Pio Pischiutta e la 122.a Centuria C. A. Edgardo Beltrame le quali risposero in maniera encomiabile alla chiamata in servizio.

Le esercitazioni medesime effettuate anche nel corso della notte per la segnalazione di aerei e la preparazione del tiro dettero risultati ottimi, tanto che il Comando si era prefissi vennero completamente raggiunti con piena soddisfazione del Console Direttore delle esercitazioni e del Console cav. uff. Mario Morgantini Comandante la nostra balda Legione.

L'inaugurazione del Rifugio "Mario Vazzoler,,

La grande famiglia alpina ha pienamente assolto il suo compito: eternare il nome di Mario Vazzoler, alpino del 3° Reggimento, in mezzo alle cime delle nostre Dolomiti, che egli sopratutto amava.

Lassù, tra i monti dove il nostro essere si sente libero, innalzato verso lo infinito, dove sovrano regna solo l'ardore di vita, il coraggio e la volontà di vincere è scolpito il suo Nome quale incitamento ed ammonizione ai giovani perchè seguano il suo cammino e la sua fede.

La Sezione del C. A. I. di Conegliano non poteva meglio assolvere il suo compito; il rifugio ora sorge superbo quale asilo agli animosi che tenteranno le cime superbe della Civetta.

Sebbene il tempo fosse piovoso e poco promettente diverse centinaia di amanti della montagna si erano dato convegno al Calnegro di Pelsa, e la cerimonia austera e commovente della inaugurazione ha celebrato il rito dell'amore e della fratellanza.

Ha risposto presente anche Udine, assieme alle moltissime rappresentanze di quasi tutte le Sezioni del C. A. I. e dell'A. N. A. dell'alta Italia; i gagliardetti della Sezioni dell'A. N. A. di Udine e di Pordenone hanno garrito assieme agli altri verdi ed azzurri, lassù, tra gli spazi puri ed immacolati.

Durante la S. Messa celebrata dal cappellano alpino don Sartori al momento della Elevazione è avvenuto un episodio gentile e commovente: un coro della Sezione del C. A. I. di Belluno ha intonato la nostra bella villotta « Stelutis Alpinis ».

L'anima di Mario Vazzoler è tra quelle cime, il suo nome è vigilato dalle altezze immacolate, altezze mute, ma che parlano al cuore degli uomini e che indicano la via migliore per giungere sempre più vicini alla perfezione ed alla gran pace dell'anima; la pace di Dio.

Il nuovo Teatro

Passando da via Dante sorprende i passanti una porta aperta nella nuova — ormai tanto vecchia — costruzione interrotta del Teatro.

Che sta succedendo?

I passanti, titubanti si avvicinano all'apertura, vi mettono dentro un occhio incuriosito, poi si fanno coraggio ed entrano. Quale squallore! quale melanconico spettacolo di rovina, di abbandono, di avvilente rinuncia! Tutto appare più brutto, più avariato, più angusto, oltre che per lo stato di evidente deterioramento di quelle quattro mura diroccate, anche per il contrasto di questo brutto nudo moncone col cielo purissimo, infinito che da ogni parte appare.

È quindi maggiore impresione ancora di disperato e definitivo abbandono.

Se non che, quella porticina aperta — pericolosa se dovrà esserlo a lungo, di giorno e di notte, se ricordiamo l'uso che si era fatto di quei mandri quando dovette intervenire l'Amministrazione comunale ad erigervi tutt'intorno un'alta palizzata — quella porticina deve invece propria aprire il cuore a nuove speranze.

Il Podestà e la Presidenza della dormiente Società del Teatro proprio in questi giorni stanno per affrontare e definire tutti quegli accordi di carattere finanziario che se, tante altre volte son falliti, questa volta dovranno costituire un fatto definitivo e positivo, in quanto il nostro Podestà ne dà affidamento con una impostazione del bilancio 1930 per cui, attraverso un modesto contributo per una lunga serie di anni, sarà possibile ottenere un finanziamento sufficente al completamento del teatro.

Ci sarà chi vorrà, come al solito, vedere se questa opera sia necessaria od inutile, o meno utile di tante altre che sono ormai indispensabili per mettere Udine al livello del viver civile di tante altre consorelle; ma queste considerazioni deve farle chi ha la responsabilità della amministrazione del Comune: noi cittadini, che amiamo la nostra città e la vogliamo veder progredire, dobbiamo solo desiderare che le opere, che rispongono ad una necessità di vita, si facciano e si facciano al più presto.

Ci sarà poi tutta la svariata serie dei critici e degli ipercritici che vorranno di nuovo radicalmente cambiare il progetto, volendo chi impostato ad un criterio di abbondanza di posti per dar luogo a molti spettatori che paghino poco, chi di limitazione di essi per non vedere il teatro vuoto, chi ad un criterio di estrema poplarità con pochi palchi e spaziosi anfiteatri, che invece di sana aristocrazia per rendere l'ambiente più grazioso e più fine.

Ce ne vorrebbe ad accontentare tutti i gusti.

Una capacità che si aggiri attorno ai 1500 posti a seder, una platea non troppo parificata da un'eccessiva profondità di palcoscenico, un numero di palchi non tanto superiore a quello che esiste oggi al vecchio Teatro Sociale, dei comodi anfiteatri sia di primo che di secondo ordine, queste dovrebbero essere su per giù le caratteristiche dell'ambiente che, se deve tener conto dello sviluppo avvenire della città, non deve precederlo eccessivamente, quando si tenga anche cont oche, dopo tutto, non sarà alcun male che i posteri pensino anche ad un terzo teatro.

Aveva tre teatri prima della guerra a vicina oPrdenone: non è detto dunque che anche Udine, fra cinquant'anni, non possa averne altrettanti.

Ora il più importante è che si faccia e che ci si avvii ad una soluzione definitiva: ma per arrivare sino in fondo, altrimenti sarà meglio butar giù anche quegli obbrobiosi ruderi che da tre lustri sono vergogna della città e dalla loro demolizoine far sorgere un bel giardino a rallegrare le vicine scuole.

ing. c. f.

XIV Congresso Italiano di Esperanto

L'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha autorizzato in questi giorni la convocazione in Udine del 14° Congresso Nazionale di Esperanto per i giorni 28, 29 e 30 del corrente mese.

Riportiamo quindi il programma ufficiale, debitamente approvato dal Governo:

Programma

27 luglio (sabato). — Arrivo dei congressisti e loro sistemazione negli alberghi della città.

28 luglio (domenica). — Ore 8.30: Santa Messa con predica in esperanto, in una chiesa della città — Ore 10: Apertura ufficiale del Congresso nella grande sala del Castello, da parte del signor Podestà di Udine, presidente del Comitato Organizzatore, alla presenza delle Autorità locali — Ore 11: Visita al Museo storico del Risorgimento e inaugurazione della Mostra esperantista. — Ore 11.45: Ricevimento dei congressisti in Municipio — Ore 15.30: Prima seduta del Congresso. Relazioni: della Presidenza della Federazione Esperantista Italiana; della Cattedra Italiana di Esperanto; del Delegato per l'estero del movimento esperantista italiano — Ore 21: Spettacolo (musica, canti e balli del folclore friulano, ed eventualmente, dizione di opera esperantista) preceduto dall'inaugurazione del gagliardetto del Circolo Esperantista Triestino associato all'O. N. Dopolavoro.

29 luglio (lunedì). — Ore 6.30: Gita collettiva ad Aquileia, visita ai monumenti romani (Museo archeologico, porto, basilica) ed al Cimitero dei Dieci Ignoti, sulla cui ara votiva verrà a cura dei congressisti collocata una corona. Al ritorno visita alla fortezza di Palmanova. — Ore 15: Prosecuzione dei lavori.

30 luglio (martedì). — Ore 7: Gita collettiva alla città di Cividale, con ricevimento da parte del Comune e del Fascio di Combattimento. Visita all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco — Ore 15: Seduta di chiusura dei lavori. Designazione della sede del 15° Congresso Nazionale.

Ci riserviamo di rendere noti a giorni altre comunicazioni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Rigatoni - Stracotto di bue o cotechino - Contorno.

Sera: Riso o zucchine - Vitello tonnato - Contorno.

La morte del marchese Massimo Mangilli

Ieri mattina si è sparsa improvvisa in città, destando profonda e dolorosa impressione la notizia che nel suo palazzo di via Jacopo Marinoni si era spenta il marchese Massimo Mangilli.

Per quanto tempo fa egli fosse stato colto da emiplegia, la fibra robusta, la vita attiva e dedita a proficuo lavoro, davano a sperare che Egli potesse ancora per molti anni dedicare la sua intelligente operosità all'agricoltura e all'industria. Egli infatti anche dopo il male che lo aveva colto nel rigoglio della sua vigorosa maturità — era nato nel 1877 — aveva continuato la sua vita di lavoro incessante e fattivo. Di Lui ben si può dire che aveva preso per insegna da aggiungersi nell'avito blasone, il motto: «In moto vita».

Appassionato dell'agricoltura e di tutte le varie esplicazioni di essa, il marchese Massimo Mangilli aveva rivolto con particolare intensità le sue cure all'ippica e all'allevamento degli animali. Chi, degli udinesi non ricorda il marchese Massimo, attraversare le vie della città guidando cavalli di razza, sia da passeggio, sia di corsa? Chi non lo ricorda vincitore di parecchie corse al trotto per dilettanti?

Ma un'altra passione dominava la sua vita operosa: l'allevamento di animali da cortile non solo, ma anche dei più scelti prodotti di gallinacei dalle migliori razze di fagiani ai tipi più perfetti di polli, piccioni tacchini, anitre, conigli ecc. A centinaia si possono contare i premi da Lui ottenuti ovunque coi campioni di pollicoltura della sua magnifica tenuta di Flumignano.

Altro campo della attività veramente meravigliosa del marchese Massimo Mangilli fu lo sviluppo in Provincia del l'energia elettrica per illuminazione. La sua azienda diligentemente diretta, ha dato con la luce e l'energia elettrica novella vita a numerosi paesi del Friuli portandovi un soffio di civiltà rigeneratrice.

Gentiluomo nel vero senso della parola, tenace in ogni operosa intrapresa, le sue cure affettuose rivolgeva a favore dei suoi dipendenti con alto spirito di modernità. Questo è il miglior elogio che i concittadini possono rivolgere alla memoria del marchese Massimo Mangilli, fedele camerata nei ranghi del Fascismo e cittadino integerrimo ed operoso.

Il «Giornale del Friuli» dinanzi alla tomba prematuramente dischiusa, si inchina riverente con un mesto ed accorato saluto; alle figlie, ai figli, agli altri congiunti e in particolar modo al genero, camerata dott. cav. Raffaello Pagani, Segretario amministrativo della Federazione Fascista, porge i sensi del suo più vivo e deferente cordoglio.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito cav. prof. Enrico Bevilacqua:

Facini geometra Attilio L. 30.

Hanno versato lire 20: De Nardo Giuseppe, Villa Santina — Piussi Ottone — Lesa geom. Egidio.

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. on. Luigi Spezzotti — Tullio on. co. comm. Francesco — del Torso co. cav. dot. Enrico — Moro cav. ing. Vittorio, Cividale — Zardini cav. rag. Antonio, Fagagna — Sbuelz Dino — del Torso co. cav. Alessandro — Migliorini rag. Attilio — Comandante cav. E. G. Angeli da Rieti — Fracassetti gr. uff. prof. Libero da Roma — Brida Fausto — Sottocorona rag. Roberto — Bon cav. uff. rag. Luigi — Vuga dott. Renzo.

Hanno versato lire 5: Maffei cav. Guido — Nino Tenca Montini — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Pagnutti Savelli cav. rag. Sigfredo — Zavagna cav. Giovanni — Migliorini rag. Aurelio.

Totale L. 270 (continua).

***

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Luigi Plaino:

Hanno versato lire 10: Doiatti dottor Gino — Cigaina dott. Tullio — Galanda Carlo — Bastianello Leone — Bissattini cav. uff. Giovanni — Angeli Mario — Francesco Cotterli — Pico Antonio e Luigi — Talmassons Dante.

Hanno versato lire 5: Ettore Anderloni — comm. Ugo Zilli — Benedetto Beltrame — avv. on. Tiziano Tessitori — Romeo Favaron — Emilio Gottardo — Teonesto Bartolomei — Ugo Traghetti — Antonio Moretti (Trattorio all'«Aquila Nera»).

Totale L. 135 (continua).

La festa per il giubileo papale

La festa per il giubileo del Papa è stata celebrata con solennità. La Giunta Diocesana ha pubblicato un manifesto. Alle ore 10.30 nel Duomo, parato a festa, è stata celebrata la solenne Messa pontificale con la partecipazione dei canonici del Capitolo Metropolitano, del Collegio dei Parroci oltre ai chierici del Seminario e di tutte le Autorità e rappresentanze dell'Azione Cattolica Diocesana. S. E. mons. Arcivescovo ha pronunciato una elevata omelia sul Papa.

Alla sera alle ore 20.30 nella Chiesa di S. Pietro Martire, addobbata a festa e trasformata in una grande sala con un palco di damasco al luogo dell'altar maggiore, su cui spiccava il ritratto del Papa, ha avuto luogo la solenne commemorazione. Erano presenti S. E. monsignor Arcivescovo, il cav. dott. de Noker, Consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il colonnello Perretti Comandante del Distretto Militare in rappresentanza di S. E. il generale Liuzzi Comandante del Corpo d'Armata; mons. Quargnassi, Vicario Generale e altri eminenti canonici del Capitolo Metropolitano, le autorità scolastiche, civili nonchè tutte le autorità dell'Azione Cattolica con alla testa il comm. avv. Brosadola presidente della Giunta Diocesana, che portava la commenda pontificia dell'ordine di San Silvestro e una grande folla di cittadini. Erano inoltre presenti una ventina di bandiere dei Circoli Cattolici cittadini maschili e femminili.

Dopo brevi parole di prolusione del comm. Brosadola, il prof. Stefanin della Università di Padova ha tenuto il discorso ufficiale a cui ha fatto seguito S. E. mons. Arcivescovo.

La «Schola Cantorum» di Santa Cecilia diretta dal prof. Pigani ha eseguito scelti cori intonati alla circostanza.

Attività Sindacale

Ruoli dei periti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia fa presente agli interessati che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti per la iscrizione nei ruoli dei periti commerciali, industriali ed agrari, per il triennio 1930-32, scade improrogabilmente col 31 luglio c. a.

Tassa di scambio

L'Ufficio Provinciale dell'Economia fa presente agli interessati che col Decreto Ministeriale 22 giugno 1929 numero 38819, sono state determinate le nuove aliquote per la tassa di scambio da riscuotersi dalle dogane per ogni quintale resinoso da opera (abete, larice e pino) all'atto della importazione per il semestre 1° luglio - 31 dicembre 1929 e precisamente:

Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni L. 0.25.

Rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia L. 0.35.

Segato — a) tavolame di 4 metri e sopra e sotto misure; travature di qualunque lunghezza L. 1.00; b) tavolame sotto i 4 metri (detto comunemente cortame) L. 0.75.

Beneficenza

Il signor Antonio Comini ha versato alla locale Congregazione di Carità lire 50 in memoria del di Lui Padre signor Cherubino Comini.

Il signor dott. Aldo Mozzi ha versato L. 20 on memoria del cav. Ettore Spezzotti.

***

La famiglia Pollastro offrì L. 25 all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra di Udine per onorare la memoria della compianta signora Cristina de Poli Tiblietti.

***

Al Rifugio Bambino Gesù sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Luigi Plaino: Massimo Marioni e Valentino Facca L. 20 ciascuno — Emilia Marioni ved. Plaino L. 20 in sostituzione di fiori.

Andrea e Margherita Gropplero offrirono L. 30 per onorare la memoria di Clementina Otellio ved. Deciani e L. 30 per onorare la remoria di Massiro Mangilli.

***

Il signor Camillo Malignani di Udine ha offerto lire 50 (cinquanta) a favore dell'Asilo Notturno.

***

Il signor Antonio Comini ha versato alla locale Congregazione di Carità lire 50 in memoria del di lui padre signor Cherubino Comini.

Il signor Mozzi dott. Aldo ha versato in memoria del cav. Etore Spezzotti lire 20.

Stato Civile

dal 29 giugno al 1.o luglio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Bertolini Riccardo operaio di cotonificio con Mainardis Maria casalinga.

Matrimoni

Pittolo Pietro bracciante con Cantoni Luigia sarta.

Morti

Caravello Mario di Irma di giorni 8 — Manin nob. Giovanni fu Orazio di anni 62 impiegato — Mangilli marchese Massimo fu Fabio di anni 52 possidente — Codutti Buiese Filomena di Olvino di anni 45 villica — Peresson Narciso fu Timoleone di anni 33 meccanico. — Totale n. 5.

Il mercato dei bozzoli

L'Ente Nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente oggi 1. corrente sui mercati bozzoli:

ASTI: prezzo minimo 16.50, mass. 17.

CAVOUR: media giornaliera 16.495, progressiva 15.327.

CUNEO: prezzo minimo 15.20, massimo 17.50.

CORTEMILIA: prezzo minimo 16.50, massimo 17.20.

NOVARA: prezzo minimo 12, massimo 17.50.

GALLARATE: media giornaliera 15.423, progressiva 15.129.

LODI: ultimo mercato media giornaliera 14, progressiva 14.310.

BOLOGNA: prezzo minimo 13, massimo 16.50, media giornaliera 15.250.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 30 giugno 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.07	749.87	748.64
Pressione al mare	761.40	760.29	759.49
Temperatura	19.0	17.2	15.0
Umidità (0-100)	94	94	44
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,0

Temperatura minima: 14,9

Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 1. luglio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	746.01	745.40	746.01
Pressione al mare	757.42	756.08	757.32
Temperatura	17.0	20.0	19.0
Umidità (0-100)	94	80	92
Vento Direzione	SSW	NNW	NNW
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,4

Temperatura minima: 15,2

Acqua caduta: mm. 2,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Greco; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	TRIESTE 1	MILANO 28	MILANO 1
Rend. 3.50 %	70.45	68.75	70.10	68.25
Consol. 5 %	81.95	79.55	81.95	79.62
Prest. Littor	81.95	79.55	81.93	79.62
Obbl. Venezi.	71.90	71.20		
Francia	74.80	74.82	74.78	74.77
Svizzera	367.60	367.60	367.70	367.62
Londra	92.66	92.66	92.65	92.66
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	455.37	455.37	455.30	455.37
Vienna	269.—	269.—	268.80	268.75
Romania	11.31	11.31	11.27	11.35
Belgio	265.40	265.40	265.50	265.50
Spagna	270.75	271.50	270.50	272.—
Praga	56.00	56.60	56.65	56.65
Ungheria	333.25	333.25	333.50	333.35
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.80	24.80	24.65	24.65

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 — A. 8,50 — D. 10,50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,33 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — D. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.42 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M. 20.30.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).

(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.

(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50

Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13.

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — (*) 22.48.

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.

Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50

(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 11.20 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.15 — 12.35 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.30 — 12.35 — 17.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.41 — 13.46 — 18.11.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato; detti treni sono invece giornalieri dal 1. luglio al 10 settembre.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile